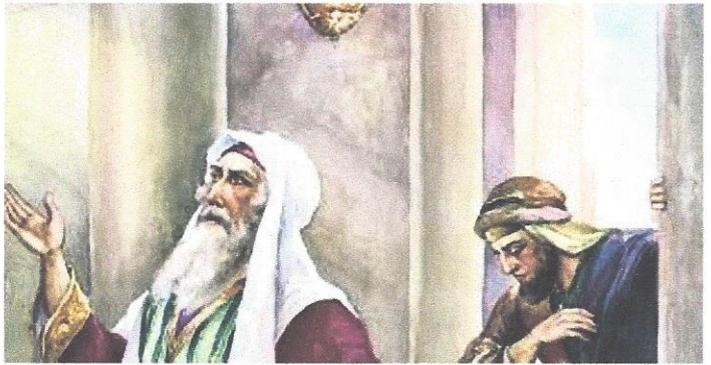


**"O DIO, ABBI PIETA DI ME ECCATORE"**  
(Luca 18,13)



Siamo tutti in cammino su una *strada sterrata* e pertanto il vestito facilmente si copre di polvere, per cui abbiamo bisogno di invocare il Signore con umiltà e chiedere la grazia di essere ripuliti e messi in ordine. A volte però succede che il vestito subisce degli strappi e questo avviene quando si compiono mancanze gravi e proprio in opposizione ai Comandamenti del Signore. Nessuno di noi è *confermato in grazia*, per cui può succedere di *sbagliare strada, di inciampare e cadere*. Va poi considerato il fatto che il demonio non perde occasione per ingannarci con mille astuzie. San Paolo raccomandava alla Comunità di Corinto, di essere prudenti e **"Chi crede di stare in piedi, stia attento a non cadere"** (1Cor.10,12). Nel cammino che stiamo facendo dobbiamo quindi procedere sempre con umiltà.

➤ **Un pericolo da evitare**

Ci sono persone che hanno effettivamente la possibilità di fare un buon cammino, senza problemi particolari, hanno salute, una buona famiglia, un lavoro e frequentano regolarmente la Santa Messa domenicale; esiste però un pericolo a cui devono fare attenzione e cioè *quello di considerarsi migliori di altre persone*. Così è avvenuto per quel fariseo che salito al tempio pregava dicendo: **"O Dio, ti ringrazio perchè non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri e neppure come quel pubblicano"** (v.11) ed ha continuato facendo un elenco del bene che lui ha compiuto. La preghiera del fariseo, fatta in quel modo, si è trasformata in una grave mancanza, soprattutto per il confronto che ha voluto fare con quel povero pubblicano che **"Fermatosi a distanza, non osava neppure alzare gli occhi al cielo ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore"** (v.18). Quel fariseo si è sentito una persona a posto perchè ha osservato le varie prescrizioni della **Legge**, ma la *vita spirituale del cristiano* esige non soltanto l'adempimento di alcune norme morali, ma è un cammino che deve portare a una vera *relazione con Gesù*. Che cosa allora dobbiamo fare per vivere la nostra personale *"relazione" con Gesù?* Ecco alcune domande sulle quali è bene fare un *esame di coscienza*:

- **"Dio è Amore"** (1Gv.4,8). *Gesù è vero Dio e non soltanto vero uomo, quindi Gesù è Amore!* Quale conoscenza e quale relazione abbiamo di questa verità così intensa e preziosa ?
- Gesù ha detto: **"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"** (Mt 28,20). Come viviamo la *reale presenza* di Gesù durante la nostra giornata? Lui è una *Persona viva!*
- Gesù un giorno ha detto alla Samaritana, che ha incontrato al pozzo di Giacobbe: **"Se tu conoscessi il dono di Dio e Colui che ti dice: dammi da bere"** (Gv.4,10), cioè se tu donna riuscissi a comprendere *quanto sei amata da Dio* e chi sono io che ti sto parlando! Ora questa domanda Gesù la rivolge a ciascuno di noi, pertanto *abbiamo coscienza di quanto siamo amati da Dio? e di Gesù che cosa sappiamo dire?* perchè non si può amare ciò che non si conosce.
- Gesù, nell'ultima cena, ha chiesto al Padre per noi una grazia speciale: **"Padre, l'Amore con il quale mi hai amato sia in essi ed io in loro"** (Gv.17,26). Ci rendiamo conto cosa significa essere *amati dal Padre nella misura in cui Lui ama il Figlio?*
- Il profeta Geremia parla dell'Amore di Dio in questi termini: **"Ti ho amato di Amore eterno"** (31,3), abbiamo coscienza di questo Amore, *senza interruzioni*, che Dio ha per noi?
- Quasi non bastasse il profeta Isaia ci porta a conoscenza di una delicatissima e intensa espressione d'Amore; **"Tu sei prezioso ai miei occhi"** (Isaia 43,4). Forse non ci basta questa altissima considerazione che Dio ha per ogni persona?
- Gesù rivolge a noi un invito molto delicato e profondo: **"Rimanete nel mio Amore"** (Gv.15.9). Gesù ci vuole nell'intimità del suo essere, del suo Amore; questo ci lascia indifferenti?
- Ciò che impressiona è il fatto di Gesù che si offre a noi come *"cibo"*: **"Prendete e mangiate, questo è il mio corpo"** (Mt.26,26). Questa è una Grazia che neppure gli Angeli ricevono.

*Fatto questo esame di coscienza, penso che alla fine sia proprio il caso di dire come quel pubblicano "O Dio, abbi pietà di me peccatore"* (v.13). *Che Maria ci aiuti a prendere coscienza di tutto l'Amore che Gesù ha per noi e di poterlo corrispondere in termini concreti.*